

CORRIERE CREMONESE

GIORNALE POLITICO E LETTERARIO

UFFICIALE PER LE INSERZIONI DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Si pubblica il Mercoledì e Sabato

Associazioni

In Cremona L. 16
Fuori franchi per la Posta L. 10
Semestre e trimestre in proporzione
Un Numero separato Centesimi 25.

Inserzioni

Ogni linea o spazio di linea L. 10
Per una seconda o più inserzioni L. 5
Le lettere non affrancate sono respinte

Cremona 16 Giugno

IL TAGLIO DELL'ISTMO DI SUEZ

LA FERROVIA CREMONA-MANTOVA

Due grandi avvenimenti economici verranno fra poco a trasformare le correlazioni commerciali dell'Italia e ad influire possentemente sullo sviluppo de' suoi interessi materiali.

Questi avvenimenti sono, la comunicazione aperta fra il Mediterraneo e il Mar Rosso mediante il taglio dell'Istmo di Suez, e quell'altra diretta fra la Francia e l'Italia col perforamento del Ceniso.

Il Sig. Lesseps non ha guari assicurava che il Canale di Suez sarà aperto alla navigazione nell'ultimo trimestre del venturo 1869. Non è dunque a meravigliare se fin d'ora in previsione delle nuove correnti commerciali che s'avvieranno in seguito a ciò, si facciano, specialmente da quella città e porti di mare che sono dalla loro natura predestinate a fruire di un transito cotanto vantaggioso, gli apparecchi indispensabili per assicurarselo.

Brindisi pone in assetto il suo porto per ricevere la valigia delle Indie, che molto probabilmente vi approderà da Alessandria; Trieste sollecita l'escavazione di un nuovo porto, aumenta la flotta de' suoi piroscafi, allestisce cantieri e bacini di carenaggio, e studia una nuova e più proficua ferrovia alpina; Venezia s'apparecchia a lottare colla emula sua, istituisce una nuova linea di navigazione che la ponga in diretta comunicazione con Alessandria; Ancona, Livorno, Genova s'apparecchiano del pari.

Nè alle città portuali soltanto limiterassi l'azione benefica di questi nuovi e cospicui transiti di merci e di viaggiatori, ma molte città interne ne risentiranno un fruttuoso influsso, sia perchè ad accorciare la via fra il Mediterraneo e il Nord Europeo occorrono nuovi tronchi ferroviari che ne accrescano la prosperità, sia perchè molte di esse serviranno quindi innanzi di deposito, e di magazzino.

L'essersi infatti ridestato il progetto di una ferrovia fra Bologna e Verona vuole soprattutto attribuire alla riconosciuta convenienza di rannodare la grande arteria longitudinale Adriatica a quella del Brennero, o avvicinare così Bolzano a Brindisi, le Alpi al Jonio.

E, dimandiamo noi, non sarebbe questo il momento opportuno di ravvivare le pratiche per la costruzione del tronco Cremona-Mantova, compiuto il quale, s'avrà la linea ferroviaria più corta fra Genova e Verona, fra il Brennero e il Mar Ligure?

Perchè dovrassi lasciare più a lungo interrotta, e quindi inoperosa, una linea che potrà fra poco da provinciale ch'essa è, diventare internazionale, e più degli interessi locali sod-

disfare al tornaconto generale del paese?

Perchè il Ministero non si preoccupa da parte sua di uno scopo sì eminente, tanto più che oltre gli interessi commerciali v'ha di mezzo eziandio anche la convenienza militare, giacchè col tronco Cremona-Mantova si allaccerebbero direttamente le principali fortezze dello Stato, Alessandria, Piacenza, Mantova, Verona?

Se non poniamo dubbio che siffatte considerazioni sieno per sorgere, se non sono già sorte, nelle nostre rappresentanze elettive della città e della provincia, e se giova credere che queste non mancheranno di sporgere a chi di ragione per sollecitare la costruzione di un tronco sì desiderato da tutti, collegando le proprie alle istanze delle città cointeressate, come sono Mantova e Genova, non vogliamo tacere la penosa impressione che risentiamo di trovarci sempre soli, allorchiamo discorriamo di strade ferrate in provincia, senza avere giammai la guida e il conforto degli studi e dei voti di chi per ufficio scientifico dovrebbe fare più autorevolmente manifesti i comuni desiderj. Vogliamo alludere al silenzio che in argomenti sì vitali sogliono serbare i nostri ingegneri, ai quali incumberebbe anzitutto di discutere e di illuminare il paese, presidiando i propri voti di tutti quelli elementi che la scienza suggerisce. A Brescia, a Mantova, a Modena, a Reggio, a Parma, per dire delle città vicine, non sono infrequenti le pubblicazioni ferroviarie, in opuscoli o sui giornali, ogniqualevolta specialmente si tratti di linee che hanno più o meno attinenza alle rispettive provincie; e da noi chi ne studia, chi ne scrive? E tanto più questa nostra apatia è deplorabile in Cremona, ove contiamo uomini egregi e ingegneri valenti, i quali pure dovrebbero pensato che se il parere delle persone più dotte è nelle quistioni tecniche sempre di un gran peso così sul governo come sulla pubblica opinione, il loro silenzio non può che essere interpretato poco favorevolmente agli interessi della loro provincia.

Ora che ferve la discussione intorno alla congiunzione ferroviaria di Mantova colla linea Piacenza-Bologna, a Mantova, a Reggio, a Modena escono di tanto in tanto opuscoli ed articoli che trattano il quesito, qui sotto un aspetto, là sotto un altro, e si alimenta così la polemica con considerazioni se non giuste talvolta, sempre però apprezzabili e degne di nota; laddove nè a Cremona nè a Casalmaggiore, quantunque gravemente interessate nell'argomento, non è uscito ancora a scriverne alcuno, e si segue il vecchio andazzo di lasciar tutta la briga e tutta la responsabilità alle autorità, salvo sempre l'indracarsi contro di esse, appena s'accorga che i nostri interessi fossero per essere sacrificati; come si fece in occasione

della Stazione della ferrovia a Cremona.

Lo diciamo netto: non è di questa guisa che s'intende e si pratica quella libertà di cui si è tanto gelosi a parole; nè perchè i poteri dello Stato, eletti o regi che sieno, sono per ufficio obbligati a soddisfare gli interessi e l'opinione del paese, non è perciò per nulla scemato in questi il debito di dar voce ai propri desiderj, nè vien meno alle intelligenze più competenti del luogo il dovere di adoperarsi cogli studi, colla stampa e colle associazioni al conseguimento del pubblico bene.

IL MICROSCOPIO

adoperato nella scelta delle farfalle

DEL BACO DA SETA.

Scogliere le farfalle al microscopio può sembrar forse a tutta prima opera se non impossibile, almeno troppo lunga e difficile, e buona soltanto ad ottenere scie per le microscopiche educazioni dello scienziato. Questo non è vero, e spero di provarvelo. Ma quando pure un siffatto modo di scegliere fosse lunga e difficile, non dovrà mai essere ostacolo serio a che venga adottato.

Io non ho alcuna fede nelle cure praticate alle uova. Finora non conosco una sostanza che valga a distruggere i corpuscoli, senza alterare profondamente o distruggere la vitalità degli umori che li contengono. Epperò, o il rimedio si limita ad una semplice abluzione esterna dell'uovo e riesce inutile; o penetra nell'interno, e ne distrugge la vitalità.

Io non credo in una malattia del gelsò; perchè finora nè io, nè altri, che non desidero d'illudersi, arrivò a constatarne una che senza dubbio provocasse l'atrofia.

Io credo che vi sia della foglia più o meno appetita dal baco da seta, secondo le varietà della pianta, il terreno ed il clima nel quale essa cresce, ma non credo che una nuova acclimazione del gelsò valga a preservarci dalla malattia dei corpuscoli.

Non credo all'efficacia curativa di tutti i rimedi finora proposti, ma credo nell'efficacia più o meno preservativa di alcuni, quali le fumigazioni di acido solforoso e le esalazioni del creosoto.

Finora con sicurezza:
Credo che tutti i bachi colti all'atrofia presentano dei corpuscoli ovali, quando si esamina qualche parte del loro corpo al microscopio.

Credo l'atrofia ereditaria ed anche contagiosa.

Credo quindi che l'atrofia si può riprodurre per mezzo di pareti o farfalle infette, e per contatto di corpuscoli con bachi sani.

Credo per conseguenza eziandio che da farfalle sane si può ottenere una prole sana, che questa la si deve conservare tale, preservandola dal contatto con corpuscoli.

A quest'ora adunque, l'atrofia è in nostro potere, se non per guarirla, almeno perchè possiamo comunicarla od evitarla a nostro piacimento. Ma questo nostro dominio sull'atrofia è a prezzo della nostra pazienza, e soprattutto della nostra diligenza. A tutt'oggi io non vedo altri ancora di

sicurezza che la scelta delle farfalle sane col mezzo del microscopio. Ancora una volta, la scienza trovò qualche cosa più che non la pratica, facile a farci addormentare appoggiandoci al passato, od a farci fiduciosi con fatti male osservati e peggio interpretati. Non v'è pratico che non decanti un miracolo o che non deploři una sconfitta, e il peggior si è che, in fatto di atrofia, quanto un anno fu miracolo, nel seguente fu sconfitta.

Appigliamoci adunque solo a quanto si è trovato di vero; ed appigliamoci vici presto perchè non v'ha tempo da perdere.

Quando nel 1863 posi in esecuzione la scelta delle farfalle per mezzo del microscopio, come già aveva annunciato nel 1862, mi attenni al seguente metodo:

Scelte ed accoppiate le farfalle di miglior apparenza, dopo sei ore staccava il maschio e ne esaminava gli umori. Se presentava corpuscoli, gettava immediatamente l'intera coppia; se no permetteva alla femmina di deporre le uova in modo che sul pannolino restassero isolate. Dopo 24 ore, esaminava anche la femmina, e se presentava corpuscoli, raschiava e gettava le uova deposte; se invece era sana, le conservava. In tal guisa era certo che le uova conservate appartenevano ad un maschio sano e ad una femmina sana; ma da 400 farfalle circa non poter avere che due sole coppie sane.

Un lavoro così lungo è tedioso, per avere poco più di 700 uova, m'avrebbe sicuramente scoraggiato, se più volte non avessi dovuto, ora gettare l'intera coppia, perchè infetto il maschio, ed ora gettare le uova, perchè infetta la femmina.

Nel 1864, le uova di quelle due coppie sane mi diedero bachi bellissimi, dai quali ottenni un chilogrammo e mezzo di bozzoli.

Sulle farfalle che avrei ottenuto da questi bozzoli, pensai di continuare la selezione al microscopio, persuaso che una sol volta non bastasse, segnatamente in vista dell'alto grado d'infezione che m'avevano presentato le farfalle nel 1863. In pari tempo desiderava diminuire lo spreco di tempo e di farfalle, non permettendo che farfalle infette, accoppiandosi alle sane, mi obbligassero a gettare ogni cosa. Ed ecco il partito che adottai.

Scelte le migliori farfalle, prima d'accoppiarle, con un ago ben sottile ed acuto, pungevo, distendendo loro l'addome, quel vaso che ne occupa la parte mediana, ed ottenevo una gocciolina di sangue, la esaminavo al microscopio. Tutte le farfalle esenti da corpuscoli erano fra loro accoppiate, e si gettavano soltanto le infette. In tal modo, quel chilogrammo e mezzo di bozzoli, mi fornì 125 coppie sane, le cui femmine deposero 81 grammi di uova.

Voi vedete adunque che, prendendo un migliaio di bozzoli dalla partita ch'ebbe l'esito migliore, non sarà difficile ottenere un centinaio di coppie sane, ed un 60 grammi circa di uova. Queste due oncie, se ben riescono nella successiva educazione, scegliendo accuratamente le farfalle, migliori anche dal semplice aspetto esterno, e supposto anche di rifiutare tre quarti delle farfalle uscite, vi daranno ancora circa 56 oncie di uova, sufficienti ad acccontentare le esi-

genze particolari della pluralità dei bachi (colt.).

Credete voi che gettando tre quarti delle farfalle avrete un seme più costoso di quello del Giappone? — No; e ve lo provo.

Le due once allevate per seme, se riescono bene, avranno dato almeno chilogr. 75 di bozzoli. — Confrontiamo ora il diverso tornaconto che avreste vendendo quei bozzoli, oppure destinandoli allo sfarfallamento.

Chil. 75 bozzoli a L. 6 il chil. L. 450.

Once 56 uova a L. 12 50 l'once. L. 450.

Con tutta la selezione possibile voi dunque nulla perdetevi sul valore dei bozzoli, ed avete un seme che vi costa L. 12 50 l'uncia mentre un cartone giapponese, per un peso minore di uova, vi costa un buon terzo di più, nulla assicurandovi, né della sanità, né della qualità dei bachi che vi daranno.

Intanto però che educate le anzidette 2 once per seme, è bene far camminare di concerto un'altra selezione fatta a microscopio, prendendo farfalle dai medesimi bozzoli dai quali avete le 2 once. — Così, a poco a poco, mentre continuate la selezione nella medesima famiglia di bachi, vi preparate costantemente altre 2 once da sostituire alle prime, finché si scorga essere cessata la malattia.

Ecco pertanto provato come il microscopio possa, senza grave difficoltà, provvedere uova sane anche per allevamenti non microscopici.

Taluno mi fece osservare, come non tutti saprebbero pungere le farfalle senza comprometterne il vigore od anche l'esistenza, e proposero di esaminare una porzione delle ali. — Io pure accetterei volentieri questo ripiego, se non l'avessi qualche volta trovata fallace. Ogni qualvolta io trovai corpuscoli nel sangue, ne trovai nelle ali, ma non tutte le volte che le ali n'erano esenti trovai esente anche il sangue: e ciò vuol dire, che esaminando sotto le ali, avrei giudicate sane alcune farfalle che non lo erano. Inoltre, sull'esterno delle farfalle, può per avventura fermarsi qualche corpuscolo arrivato da altre parti; ma questo corpuscolo non avrà alcuna azione sopra uova già formate, e che abbandoneranno la farfalla entro 24 o 56 ore al più.

Per parte mia dico, che chi sa adoperare il microscopio sa fare eziandio dei maneggi delicati, e che l'estrazione d'una gocciolina di sangue non compromette punto la vigoria delle farfalle, come possono provarvelo gli 81 grammi ottenuti da 125 coppie.

Del resto, chi temesse di eccedere nella puntura, adotti il sistema che io tenni nel 1863 ed esami il maschio dopo l'accoppiamento, e la femmina dopo la deposizione separata dal seme.

Non lasciamoci vincere dall'inerzia, né confidiamo troppo nel seme di lontane contrade. Ricordatevi che per gli allevamenti del 1868 si introdussero in Italia circa 800 mila cartoni più o meno giapponesi, ma che rappresentano una cifra non minore di 8 milioni di lire mandate fuori di casa, malgrado il bisogno grandissimo che abbiamo di tener in casa almeno quel poco denaro che abbiamo. Ricordatevi che sono otto milioni levati all'agricoltura, nel mentre che stretta da mille bisogni e malanni difficilmente trova quel denaro che è pur necessario per produrre di più.

Prof. GAETANO CANTONI

GAZZETTINO

DELLA CITTA' E PROVINCIA

Aggregazioni di Comuni in Provincia. La Gazz. Ufficiale del 13 corr. contiene un decreto del 24 Maggio con il quale i Comuni di Ca de Corti e Vidiceto sono soppressi ed aggregati a quello di Cingia de' Botti.

Dosolo. Anche nel paese di Dosolo, capoluogo del Comune, venne alla meglio solennizzata la Festa nazionale col canto della messa solenne e del *Te Deum* presenti l'Autorità Municipale, buon numero di militi della G. N. colla rispettiva ufficialità in divisa di parata non che la benemerita arma qui di Stazione.

Dopo la sacra funzione, fuori della Chiesa al cospetto dell'Autorità sfilò la G. N. facendo bella mostra di se sotto il comando dell'intelligente Capitano Signor Respicio Gardinazzi.

Nelle ore pomerid. poi e verso le ore 6 alcuni giovani del luogo istrutti ed esercitati nella musica dal bravo e paziente Maestro Sig. Carlo Sacconi e sotto l'esperta direzione del Signor Girolamo Buttusi trattennero assai piacevolmente per quasi due ore la popolazione che numerosa accorse alla piazza grande e gustava i varj pezzi scelti da loro lodevolmente eseguiti indicati in apposito programma.

Gli insetti sui prati in provincia.

Essendo avvenuto che una copia ragguardevole di insetti poco noti si verificassero sui prati del Cremasco, il Comizio Agrario di quel Circondario spediva alcuni di quelli insetti all'Egregio Villa di Milano, il primo entomologo d'Italia, per sentirne il suo parere così sulla natura di questi animaletti, come sul metodo migliore per distruggerli. Ecco la risposta dell'egregio naturalista al Comizio di Milano che lo avea del pari interpellato in argomento.

Esaminati gli insetti trasmessi dal Comizio Agrario del Circondario di Crema, vi trovai 4 esemplari di *Crypsomela ottentotta*, 10 di *Crypsomela staphylea*, una *Sitona lineata* e 25 *Phytonomus punctatus* con qualche esemplare di involucro membranoso reticolato della sua crisalide, della natura di quello descritto da Edoard Perris per il *Phytonomus vicia*. Benchè siano stati tutti trovati sul trifoglio, ritengo che il danno descritto sia da attribuirsi a quest'ultimo curculionite, al *Phytonomus punctatus*. Per quante opere abbia consultate sull'agricoltura, sugli insetti nocivi, e di entomologia sistematica, non ho trovato citata questa specie come dannosa, e neppure alcuna delle altre trasmesse dal lodevole Comizio Agrario suddetto, mentre si accordano gli autori a temere il danno pel trifoglio dal *Papilio Podalirius*, dalla *Melitea Cinzia*, dalla *Phalena pudibunda* o *fascelina*, dalla *Noctua gamma*, dall'*Apion flavipes*, dalla *Cercopis spumaria*, dall'*Acridium italicum* e da tutti gli Acridii in generale, e Nordlinger vi citerebbe pure un *Hylesinus trifolii* (che dovrebbe essere l'*Hylurgus trifolii* di Müller).

Osservasi nel catalogo di Dejean (Catal. des Coleopteres, ecc.) edizione del 1821, una *Hypera trifolii*, la quale corrisponde al *Phytonomus males* delle edizioni posteriori, ma d'essa è assai diversa da questa specie. Però a me venne dato talvolta di trovare il *Phytonomus punctatus* sul trifoglio, ma non mai in 42 anni di osservazioni, mi sono accorto che gli arrecasse danno; e neppure Rozier, né Bayle-Barelle, né Bossi, né Angelini, né Genè, né Disconzi, né De-Betta, né Nordlinger, e nessuno anche fra i moderni, l'ha citato come dannoso, sebbene non raro in Francia, in Germania, in Austria, in Stiria ed in Italia.

Ritenuta indubitabile l'identità della specie col *Phytonomus punctatus*, rispondendo ora alle inchieste fatte dal Comizio Agrario di Crema.

Venne a mia notizia contemporaneamente all'incarico affidatomi da codesto Comizio Agrario di Milano per mezzo del deguissimo Presidente signor ingegnere cav. Felice Dossena,

che anche nei confini del basso milanese, dintorni di Melegnano, e precisamente nella località detta Isola Balba nel lodigiano, nella possessione del fitabile Gallotti, trovansi il trifoglio danneggiato da un insetto, e, dagli esemplari che ebbi, verificai essere la medesima specie che nel Circondario di Crema. Colà si provò di distruggerli coll'allagamento, e si ottenne lo scopo mandando le oche nell'acqua, e cibarsi degli insetti galleggianti, indi i polli d'india ed i ragazzi a farne caccia. Poi si è ricorso al cilindro o rotolo di pietra fatto passare attraverso i solchi previo il taglio del trifoglio, e si trovarono schiacciati gli insetti in grandissima quantità anche aderenti al rotolo stesso.

Nella terra limitrofa di Bolzanano, possessione del fitabile Cattaneo, colà pure danneggiato il trifoglio dai medesimi insetti, si adoperarono li stessi mezzi per distruggerli. Si sarebbe fatta osservazione che nei luoghi ombrosi non si sviluppano.

La soverchia umidità dell'aria per le non lontane risaje, congiunta al calore straordinario di queste giornate, ed alla siccità per la quale non sono sviluppati e scarseggiano gli insetti carnivori, divoratori degli erbivori, deve essere stata certamente la causa dell'abbondante sviluppo del *Phytonomus* in discorso. L'allagamento prolungato però, eseguito a tempo, nell'epoca in cui era tuttora allo stato di bruco, avrebbe dovuto giovare a distruggerli se non tutti, almeno in massima parte. Allorchè poi erano in crisalide, sarebbe stata cosa facilissima il farle raccogliere dai ragazzi. Ora che l'insetto è già allo stato perfetto bisognerebbe farli raccogliere egualmente sebbene con maggior fatica, anche da donne e da ragazzi, con un sacchetto di mussolone, assicurata la bocca ad un cerchio di ferro, ossia col così detto rete entomologico, retinendo, ossia fasciando (come dicono i francesi) e schiacciando a quando a quando tutti gli insetti che trovansi in esso. Gli sterpi poi del trifoglio appassito e secco; o bisognerà abbruciarli per abbruciare con esso le uova del finotino nel caso fossero deposte sul vegetale, o volendo utilizzarli come ingrassi, non si dovrà metterli in massa all'asciutto, ma macerarli in profonda fossa. Il campo ove eravi il trifoglio dovrebbe essere smosso in modo, che le uova deposte o cadute in terra si trovino sprofondate, onde sia difficile la loro nascita, e nel caso di sviluppo delle piccole larve, non possano trovar nutrimento, anzi sarebbe bene cangiare per la prima volta l'essenza, così le larve stesse che potessero arrivare alla superficie, vagando in cerca del cibo loro conveniente, si troverebbero esposte al sole, alle piogge, alla voracità dei rettili, degli insetti carnivori, e degli uccelli insettivori.

Milano, il 4 giugno 1868.

Il dev. ANTONIO VILLA
Vice-presidente della Società Italiana di scienze naturali, e membro del comitato tecnico della società d'agricoltura.

CONSIGLIO COMUNALE DI CREMONA

Tornata Ordinaria di Primavera

Seduta del 7 Maggio

7. Oggetto

Proposta di accettazione di un legato a favore della Città di Cremona, istituito dal Cavaliere Professore in Medicina Speranza Carlo, venuto a morte in Pavia il 6 Dicembre 1867

Esponne la Giunta Municipale come il preclaro cittadino cremonese Dott. Fisco Speranza Carlo, Cavaliere di più ordini, Professore emerito della R. Università di Parma, e Direttore emerito della Facoltà Medica-Chirurgica-Farmacologica di quella di Pavia, passasse ad altra vita il 6 Dicembre 1867 nella seconda delle indicate città, legando, con disposizione olografa del 7 Gennaio 1862, alla nativa sua città la somma di lire 5000, allo scopo di fondare un premio biennale di lire 300, a favore dei Medici della Provincia cre-

monese, e facendo alla stessa donazione di tutti i suoi libri di medicina e d'altro argomento, da collocarsi nella Pubblica Biblioteca, od in quella dello Spedale Maggiore, ad uso della studiosa gioventù; rimessa la scelta del luogo di custodia, al giudizio del Sindaco locale e del Cavaliere Dott. Fisco Francesco Robolotti; e così pure donandole tutte le decorazioni, di cui fu insignito, unitamente alle medaglie, riportate nei Congressi scientifici italiani, e quelle ricevute da Governi ed Accademie, coi Diplomi, dei quali venne onorato da parecchie Società scientifiche italiane ed estere.

Porge quindi esatta contezza del numero delle opere, opuscoli e memorie scientifiche, come degli altri oggetti, col l'attribuito valore, costituenti li avvertiti atti di donazione, e del pari spiega minutamente il programma, secondo il quale avrà di conferirsi il premio biennale di L. 300 a Chi, tra i giovani, professanti la Medicina o Chirurgia, si sarà distinto nel presentarsi una memoria, attinente all'una, od all'altra di dette scienze.

Nella persuasione infine che il Consiglio Comunale si affretterà ad applaudire all'illustre cremonese, che, per tal modo, volle lasciare una ben nobile, ed insieme patriottica e perenne ricordanza di se al nato suo paese, propone la seguente formula di deliberazione

Il Consiglio Comunale delibera di accettare il legato, ed i doni fatti dal defunto Cav. Professore Speranza Carlo, alla città di Cremona, sua patria, con testamento olografo 7 Gennaio 1862, ed incarica la Giunta Municipale di procedere alle pratiche di Legge, per l'accettazione del Legato, di provvedere al collocamento degli oggetti mobili, donati, a sensi della volontà del testatore, e di esigere dagli eredi, ed impiegare nel modo, che crederà meglio, le L. 5000 costituenti il Legato, onde così attuare, nel più breve tempo possibile, il premio Speranza, derivante dal Legato stesso.

Non prendendosi la parola da alcuno dei Signori Consiglieri, il Presidente, sottopone a votazione, per alzata e seduta, la detta proposta deliberativa.

Risulta approvata ad unanimità di suffragi.

8. Oggetto

Proposta di un sussidio per una volta tanto di L. 150 a favore di Balteri Carlo padre di Angelo, morto in conseguenza di ferite, riportate in altre dei fatti d'arme della campagna militare 1866.

Fa presente la Giunta Municipale che dalla Commissione Consigliere non si poté compiere, nelle prime proposte di sussidi alle famiglie povere di coloro che perdettero la vita in combattimenti, o per causa di ferite riportate nella campagna militare 1866, certo Balteri Carlo, padre di Angelo, il quale soccombette in seguito ad una ferita, che gli toccò nel finto d'armi, di Monte Suello, per la ragione che, i documenti di relativa ufficiale attestazione, erano presso il Ministero della guerra, all'oggetto di ottenere a favore dello stesso Balteri un pensione, come infatti gli venne accordata nel Luglio 1867. E siccome in oggi è regolarmente constatata la cosa, e concorrono nel Balteri Carlo le uguali condizioni di famiglia, e la povertà di fortuna; per cui si decretavano dal Consiglio alcuni sussidi a genitori che furono orfani dei loro figli nel modo e tempo anzi avvertito, così propone la stessa Giunta che anche al nominato Balteri Carlo, sia accordato, per una volta tanto, il sussidio di L. 150.

Non facendosi luogo a discussione il Presidente consulta il Consiglio a suffragi segreti, sull'accordare o meno al Balteri Carlo un sussidio di lire 150 per una sola volta.

Numero dei votanti 27

E approvato con voti in favore 26, contro 1.

9. Oggetto

Proposta di un sussidio di lire 150 per una volta tanto a favore di Gerola Eugenio

Narra la Giunta Municipale come Gerola Eugenio, figlio di Paolo e Bertolotti Serafina, nativo di Cremona, ed ora dimorante in Genova, quale Guardiano Carcerario, abbia preso parte attiva nella campagna militare del 1866, come volontario nella 6^a Compagnia del 5^o Reggimento, riportando una ferita d'arma da fuoco, durante il combattimento di Bezzecca, per la quale venne trasportato e sottoposto a cura chirurgica nello Spedale, denominato di S. Domenico in Brescia.

Per questo titolo, e dappoichè dalle assunte informazioni, risulta positivamente che il nominato volontario Gerola Eugenio appartiene a poverissima famiglia, e non ha beni propri di fortuna, essa Giunta propone che, ad esempio di quanto dispose il Consiglio, a favore di alcuni altri cremonesi, posti nelle identiche condizioni e circostanze, abbiasi ad accordare a quegli per una sola volta un sussidio di lire 150.

Non venendo mossa eccezione da alcuno dei Signori Consiglieri, la Presidenza sottopone ai pareri dei Signori Segreti la detta proposta.

Numero dei votanti 27

E ammessa ad unanimità

10. Oggetto

Proposta di un premio di lire 100 a favore del Signor Gallina Giovanni, che riportò la menzione onorevole, per essersi valorosamente comportato, durante il combattimento di Custozza, nella Campagna militare del 1866

Attesta la Giunta Municipale che il Signor Gallina Giovanni, figlio di Giuseppe e Bazzi Enrichetta, sottotenente nel 17° Batt. dei Bersaglieri, ha ricevuto dal Ministero della Guerra il Brevetto di Menzione onorevole, per essersi distinto con valore nel combattimento di Custozza del 24 Giugno 1866, facendo col suo pelotone molti prigionieri

In conseguenza di che non essendovi pro-porpo a di lui favore il premio di lire 100 che il Consiglio Comunale, nella seduta del 22 Dicembre 1867, decise per i cittadini cremonesi, che riportarono la Menzione onorevole, a motivo di segnalate azioni di coraggio e valore nella campagna militare del 1866

Non prendendosi la parola da alcuno dei Signori Consiglieri, il Presidente invita il Consiglio a deliberare, per segreti voti, sulla proposta come sopra enunciata della Giunta Municipale

Numero dei voti 27

Risultò approvata a pieni suffragi

11. Oggetto

Proposta di un premio di lire 100 a favore del Sergente Roncaglio Giuseppe per aver riportato la Menzione Onorevole nella campagna militare del 1866

Riferisce la Giunta Municipale come il Signor Roncaglio Giuseppe, di Antonio e Cavalli Cinolina, nato in Castellone, o dal 1849 in poi domiciliato in questa città, unitamente alla propria famiglia, abbia prodotto il Brevetto originale, rilasciatogli il 6 Aprile 1867 dal Ministero della Guerra, dove si legge che detto Roncaglio, in qualità di Sergente nel 2° Reggimento Granatieri, ebbe a stenuamente combattere nel fatto d'armi di Monte Croce, avvenuto il 24 Giugno 1866, ricevendo anche una ferita

Avendo, per questo titolo, acquisito il Signor Roncaglio Giuseppe diritto al premio di lire 100, decretato dal Consiglio Comunale a favore dei cittadini cremonesi, che conseguirono la menzione onorevole, in dipendenza della singolare valore, spiegato nella campagna militare del 1866, la stessa Giunta Municipale non esita a proporre che venga a quegli concesso il premio delle lire 100

Non elevandosi in seno al Consiglio eccezione di sorta, la Presidenza, esperimentata, a scrutinio segreto, la adozione della proposta ora espressa

Numero dei votanti 27

Riesce approvata a pieni suffragi

12. Oggetto

Nomina di un Membro del Consiglio Comunale per completamento della Commissione del Prestito Civico 1861, in surroga del Signor Treccani Cesare Secondo, che rinunciò alla carica di consigliere

Ricorda la Giunta Municipale che, a termini dell'articolo 4° del Regolamento, sanzionato per le operazioni del Prestito Civico, deve funzionare permanentemente una Commissione, composta del Sindaco, o di chi ne fa le veci, in qualità di Presidente, di uno degli Assessori, e di tre membri del Consiglio Comunale, facenlo avvertire che, avendo cessato, per data rinuncia, dall'Ufficio di Consigliere il Signor Treccani Cesare Secondo, altro dei membri di detta Commissione, occorre di far luogo ad altra nomina per completarla

Il Presidente invita i Signori Consiglieri a consegnare in scheda un nome, per provvedere a quanto sopra, sono chiamati a fungere da scrutatori i Signori Consiglieri Rigotti e Pezzani

Essi annunciano il seguente risultato

Numero dei votanti 27

Rivara Giovanni con voti N 26

Fieschi Augusto » 1

Viene proclamato, in altro dei Membri della Commissione Municipale permanente per le Operazioni del Prestito Civico 1861, il Signor Rivara Giovanni

13. Oggetto

Estrazione di due serie del Prestito Civico 1861, giusta il disposto dall'Art 11° del relativo Statuto

La Giunta Municipale avverte il Consiglio che, in ogni anno, secondo il disposto dall'art 11 del Regolamento per le Operazioni del Prestito Civico 1861, debbesi provvedere all'estrazione di due serie almeno del medesimo, coll'intervento del Sindaco, o di chi per esso, della Giunta Municipale, e del Consiglio

Rammenta quindi che, nei sei precorsi anni, furono estratti i seguenti numeri di Serie, in cui è diviso il detto Prestito

Nell'anno 1862, Numeri 29 e 91
Nell'anno 1863, 39 e 92
Nell'anno 1864, 48 e 98
Nell'anno 1865, 38 e 97
Nell'anno 1866, 23 e 93
Nell'anno 1867, 23 e 93

Il Presidente, dopo aver riferito al Consiglio che, a cura e diligenza della Computisteria d'Ufficio, si deposero in due urne i numeri delle serie di cui è costituito il Prestito Civico 1861, invita il Signor Cons. Civagnari ad estrarre un numero da ciascuna delle urne, con avvertenza che si escluderò quelli, già usciti nei sei ultimi decorsi anni

I numeri delle serie così estratte sono il 14 ed il 79.

NOTIZIE POLITICHE

Italia

Firenze - Scrivono da Firenze 11 alla Perseveranza:

Ma si assicura che probabilmente quest'estate il general Garibaldi andrà, non più a Monsummano a far la cura dei bagni, ma sibbene all'isola d'Ischia presso Napoli Pare che, avendo il Garibaldi manifestata l'idea di andare ai bagni di Monsummano, un egregio ed autorevole personaggio gli avesse di qua scritto, pregandolo di volere, se ciò non fosse per recargli fastidio o dispiacere, scegliere un'altra località per suoi bagni, che, come l'anno scorso dalla sua gita a Monsummano cominciarono i preparativi ed il lavoro che produssero gli avvenimenti dell'agro romano, così la diplomazia, oggi in discussione, potrebbe adombrarsi dalla sua gita di quest'anno, e dire a lui e a noi delle cose. Queste ragioni avrebbero persuaso il Garibaldi, che ha risposto, pare, sarebbe andato ad Ischia

Scrivono da Firenze alla Gazzetta Piemontese.

La gita dei principi sposi a Napoli è definitivamente rinviata al prossimo autunno Dopo alcune settimane di soggiorno a Monza, essi si receranno incognito in Germania, dove però si limiteranno a visitare le contrade prossime al Reno, volendosi astenere dal dare occasione a dimostrazioni politiche L'epoca della partenza degli sposi coinciderà con quella dell'escursione che il duca e la duchessa d'Aosta faranno nel mare del Nord sulla pirosfregata Gaeta, della quale è ormai compiuto l'armamento

Scrivono da Ravenna all'Opinione, Al povero Cappa era stata recapitata una lettera messa in posta il 13 scorso maggio a Bologna, nella quale gli si diceva che esso tratteneva in carcere, ed era tempo di lasciarlo scappare, alcuni individui, che, tutt'al più erano colpevoli di ragazze (e queste ragazze sono niente meno che omicidi) e finiva con queste parole: — a buon intenditor poche parole

Questa lettera, che il procuratore del Re ebbe a mostrare alle autorità del luogo tanto per la forma materiale, quanto per il concetto, si palesava scritta da chi aveva domesticità colla penna

Sui particolari dei fatti posso aggiungervi questo, che quando fu pugnalato e che chiamò soccorso, tutte le porte e le finestre delle case vicine si chiusero

Da una lettera da Roma il Corriere Italiano rileva che il partito gesuitico si prepara a trattare l'arcivescovo di Torino colla stessa pietà colla quale ha trattato il cardinale d'Andrea, e ciò per il delitto da lui commesso d'essersi mostrato colla

sua pastore ai parrochi quel fedel suddito di Casa Savoia che fu sempre.

La Gazzetta di Torino pubblica che il Re partirà per l'Italia con un solo spicchio alla volta di Torino per quindi recarsi alla caccia sulle montagne di Valdieri

Milano - In questi giorni fu diramato un manifesto repubblicano, in nome di un Comitato che si chiama dell'Alleanza repubblicana - È un invito alle popolazioni affinché venga proclamata la repubblica. Esso si chiude colle seguenti parole

Chi vuol sapere chi siamo noi che oggi parliamo al popolo italiano, venghi alla prima barricata che si levata nelle vie di Milano, e ci troverà al posto dell'onore, colla bandiera della Repubblica, e col fucile dei liberi cittadini

Decano - Il vescovo di Lodi, Gaetano conte Benaglia, oggi ieri mattina alle 7 dell'età di anni 100, dopo quattro mesi e otto giorni, dopo 31 anni di episcopato

Si legge nel Corr Italiano

Si dice che le trattative per una grande operazione sui tabacchi sono terminate e che il contratto possa essere firmato quanto prima

E più oltre - L'aumento subito in questi ultimi due giorni del cambio dell'Italia non va attribuito a motivi allarmanti. Esso non è che una conseguenza naturale della ricerca dell'oro, in quest'epoca di grandi contrattazioni nel commercio serico

Leggesi nello stesso foglio

Persons giunte ieri da Palermo confermano le tristi notizie che già si facevano sulla pubblica sicurezza di quella città Ormai nessuno s'arrischia più ad uscire per le vie dopo le ventiquattro

Oltre a ciò continua e si fa sempre maggiore l'agitazione in senso politico

Firenze - Il governo ha preso misure radicali per opporsi alle velleità di arrotamenti clandestini, di cui fu discusso in questi ultimi giorni, scopo dei quali non potrebbe esser'altro che quello di mantenere un po' di commozione negli animi.

Estero

Ecco come la France annunzia l'assassinio del principe Michele Obrenovitch di Serbia:

Jeri (10) a cinque ore il principe regnante di Serbia fu assalito improvvisamente da tre individui mentre passeggiava nel parco di Topchidera e venne ucciso a colpi di revolver Nel punto in cui perpetravasi l'attentato, il principe Michele stava a fianco di sua cugina Anka Costantinovitch Tanto la figlia di questa principessa, magamigella Katarina, che il capitano aiutante di campo Garasohanin e il cameriere del principe, furono feriti alla testa

Il telegramma che reca in Europa queste tristi notizie soggiunge ed è facile a capirsi, che nel paese regna un'indivisa emozione Dicei che gli assassini sono i fratelli Radovanovitch Uno fra di essi sarebbe stato arrestato mentre gli altri due riuscivano a fuggire Tutte le uscite sono vigilate e si è stabilito un cordone di sicurezza

Ricordiamo che il principe Michele non aveva figli Credesi avesse un figlio adottivo, ma la cosa non è confermata

Belgrado 13 - Il Municipio proclamò Milan Obrenovitch erede presuntivo al trono Le disposizioni del paese sono favorevoli a tale elezione

L'inchiesta dimostra l'esistenza di una cospirazione a favore di Knjagievitch

11.° Resoconto dei sussidi governativi e privati distribuiti a cura della Prefettura ai poveri rimasti orfani per causa del cholera nella provincia di Cremona, resoconto che fu seguito al primo in data 25 Gennaio p. p. al 29 Maggio 1868.

Table with columns: ORIGINE DEI SUSSIDI, SOMME OFFERTE, DISTRIBUZIONE dei SUSSIDI, SOMME PAGATE (Sul fondo governativo, Sugli altri fondi)

NB. Le ricevute dei sussidi sul fondo governativo furono trasmesse al Ministero dell'Interno col resoconto delle lire mille; quelle relative ai fondi raccolti nel Comune di Casalmaggiore sono ostensibili in questa Prefettura.

Cremona li 9 Giugno 1868.

Il Prefetto THOLOSANO.

ULTIME NOTIZIE

Leggesi nell'Opinione - La popolazione del Municipio di Ravenna, giunta qui per la via col governo intorno alle condizioni di quella città, è stata ricevuta dal domenicano, mezzo di, dal ministro dell'Interno

Leggesi nella Correspondance de Paris

Gli Stati Uniti non hanno più risposto sentenza diplomatica a Roma

Nella settimana decorsa il segretario rimasto presso la Santa Sede, dichiarò al cardinale Antonelli aver ordine dal suo governo di significargli la completa cessazione delle relazioni diplomatiche

L'Indep Belge scrive

Le relazioni tra la Francia e l'Italia sono sempre assai delicate generalmente si commentano in un senso poco favorevole collegandovi una folla di piccoli incidenti di lieve importanza, è vero, ma che nel loro assieme, danno alla situazione un aspetto poco soddisfacente

Borsa di Milano

(15 Giugno)

Nel mattino ed al principio di Borsa la Rendita Italiana si tenne in buona-manda verso 57 1/8 contanti e 57 1/2 fine corrente

Mercato dei Bozzoli in Cremona.

15 Giugno

Quantità pesata Kilogrammi 982 (Superiore dalle L. 5 75 alle L. 9 50) Qualità Comune 4 50 (Inferiore 2 20

Programma dei pezzi da eseguirsi dalla Banda Nazionale la sera del 18 Giugno corr., alle ore 8 pom. in Piazza Cavour.

- 1. Marcia. 2. Sinfonia nell'Opera Alessandro Stradella del M. Flotow. 3. Duetto, Terzetto e Finale ultimo nel Trovatore del M. Verdi. 4. Cavatina nell'Opera Maria di Rohan di Donizetti. 5. Ricordanze del 1859, FANTASIA MILITARE di Ponchielli. 6. Storielle del Ballo, VALZER di Faubach.

La buona usanza. Pervennero le seguenti caritatevoli offerte:

- Agli Asili In morte Luigia Puerari vedova Bozzetti Marchesi Caterina 4 50 In morte Manetti Giuseppe ex Dirctt dell'ammin dei Beni della Corona in Monza De Carlis Rig Giuseppe e Moglio 2 - Nosari Francesco - Leggi Dott Pietro Ai Vecchi Casulli Fantiaglia In morte Laura Ballerini Arragona Dott Luciano In morte Ernesto Peroni marit. Boschi Arragona Dott Luciano In morte Magni Dott. Fis. Emilio Arragona Dott Luciano In morte Drasimid Rosina Agli Asili Martinesi Giuseppe 1 50 In morte Mambrini Napoleone All'Asilo di Corte de' Frati Barili Dott Francesco

Morti in Cremona

- dal giorno 5 al 12 Giugno 1868 5 - Fattoli Vittoria maritata Rozzi, 65, lavandaja, S. Imerio 6 - Pighetti Annunziata, 8, S. Abbondio 11 - Tolomini Orsola, 16, civile, S. Agostino 12 - Bastoni Giovanni, 50, ruvajo, S. Ilario. Ospedale Maggiore 8 - Vecchia Giovanna, 17, contadina - Grazioli Gaetano, 80, idem 6 - Giudici Agostino, 26, idem - Capelli Celeste, 87, idem 7 - Mondoni Teresa, 13, idem 8 - Mamardi Paolo, 60, idem - Ferrini Angela Teresa maritata Maini 61, idem 9 - Piazza Maddalena, 60, idem - Rastelli Luigia vedova Gremizzi 44, contadina 10 - Farina Giacomo 71, idem - Milanese Giuseppe, 66, idem Ospedale Fate-Bene Fratelli 8 - Ghignotti Luigi 9 Minori d'anni 7 N 10

N. 974 Dep. Prov. Quarantadues. Estraz.
DEPUTAZIONE PROV. DI CREMONA
AVVISO

In seguito a partecipativa della Depu-
tazione Provinciale di Mantova bandata
Giugno N. 1514, si reca a pubblica no-
tizia che nel 2 detto mese ebbe luogo
in quella Città la Quarantaduesima estraz-
zione di una delle tre Sezioni dei Boni
Provinciali per prestazioni militari 1848-
49 rimaste dalle primizie N. 48 e sortì
la Sezione

XVI.
Sedicesima.

Si prevengono pertanto i possessori ed a
venti interesse ai suddetti Boni:
1. Che la suddetta Sezione sedicesima si
flette l'estrazione di N. 78 Boni dal N. 1 al
78 inclusivi oltre i Numeri 96, 121, 134, 149,
170, 171 e 172 della Sezione supplementaria.

2. Che in relazione al suscitato Avviso
cessa dal 30 giugno andante la decorrenza
dell'interesse sul Capitale importo dei detti
Boni estratti.

3. Che dal giorno 1. luglio p. v. in poi i
possessori dei suddetti Boni potranno presen-
tarsi alla Cassa Provinciale residente in Man-
tova Contrada Cavour N. 110 presso la quale
resterà disposto il fondo necessario per paga-
mento tanto del capitale che degli interessi
metrandosi a tutto il suddetto giorno 30 giu-
gno, relativi ai Boni compresi nella Sezione
ora estratta.

4. Che non verrà dato corso al suddetto
pagamento se non contro cessazione dei Boni
unitamente a rilasci delle corrispondenti
quitanze di saldo, in. Bolle di Legge, avendo
presente che per ciascun Bono si dovrà emet-
tere una parziale quitanza nella quale sarà
da indicarsi la somma capitale distinta da
quella dell'importo dell'annualità per interessi.

5. Che riguardo ai Boni favoriti dalla sorte
che trovansi in possesso dei Comuni o dei
Corpi Morali, le rispettive Amministrazioni
preannunciano i propri incarichi dell'estrazione
del Capitale e degli interessi di una regolare
credenziale da rilasciarsi alla Cassa Provin-
ciale col Bono e colle relative quitanze in
prata della susseguita ammortizzazione.

6. Che col 30 di questo stesso mese di
giugno verificandosi la scadenza dell'annualità
degli interessi su tutti gli altri Boni compresi
nelle residue due Sezioni, così a partire dal
1. luglio resterà disposto sopra la Cassa sindi-
cata il corrispondente pagamento.

7. Che per effetto della Legge 28 maggio
1867 N. 5717 con cui fu estesa anche alla
Provincia di Mantova l'imposta sulla ricchezza
mobile con effetto dal 1. Gennaio 1867, i
possessori ed aventi interesse ai suddetti Boni
saranno assoggettati all'imposta sui redditi
dei Boni stessi dell'anno 1867, e 1 semestre
1868 in ragione di L. 12. 48 per ogni 100
lire d'interesse, cioè L. 8 per l'anno a fa-
vore dello Stato, L. 2 per sovrimposta Pro-
vinciale, L. 2 per sovrimposta Comunale e
centesimi quarantotto per spese di riscossione
corrispondente alla misura del 4 per 100 della
tassa complessiva. Il pagamento di detta im-
posta seguirà all'atto dell'estrazione dei Boni
per la quale verrà rilasciato analogo confesso
della Cassa Provinciale.

Del resto si invitano gli attuali possessori
dei Boni già sortiti, habito precedenti quaran-
taduesime estrazioni di presentarsi alla Cassa Pro-
vinciale per la riscossione del capitale ed in-
teressi.

Cremona, 12 Giugno 1868.

Il Prefetto Presidente
THOLOSANO

ACQUA DI RECOARO
A BOLLA DI GAS

Il sottoscritto Farmacista, anche in
quest'anno si trova in corrispondenza
diretta coll'Amministrazione della
Fonte di Recoaro, e vi arrivano le
Acque Minerali di quella Fonte, più
volte alla settimana.

Tiene pure deposito di acque mi-
nerali di **Rejo, Catullane,
Celentino, Sales, e del Ba-
gno salso marino a domi-
cilio.**

Enrico Feraboli.

AVVISO

Si rende noto che Roduschi Carlo fu Germano,
rappresentante dal sottoscritto, con istanza presen-
tata nel 10 Giugno 1868 all'illustr. signor
Presidente del Tribunale Civile di Cremona ha chiesto
la nomina d'un perito per la stima dei seguenti
stabili di ragione del signor Bruti Silvestro quan-
dam Pietro.

1. Poderè Gerolo nella Mappa di Pieve d'Olimi ex
Parnigiano al N. 4, 5, 6, 7, 8, 9, 11, 12,
13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 28, 29,
30, 31, 32, 35, 45, 46, 47, 48, 49, 104 di Cons.
Pert. 1023 21 pari ad are 6701 4 4 5 5 coll'estimo
di scudi 3753 47 corrispondenti a L. 20318 18

2. Campo del Pozzolo in Mappa di Pieve d'Olimi
al N. 220, per Cons. Pert. 22 16 (are 148 5 3 74,
con scudi 79 2 (L. 505 37.)

3. Campo Dosimo in Mappa di Straccolone
N. 195, Cons. Pertiche 17 (are 116 9 9 50) scudi
125 06 (L. 576 58)

4. Pezza di terra Livello in Gambina di Cà
de Gatti e Pieve d'Olimi al N. 55 per Cons. Pert.
33 (are 30 4 5 56) coll'estimo di scudi 12 5 (L. 37 60)

5. Pezza di Terra il Piardone in Pompona di
Pieve d'Olimi al N. 58 di Pert. 9 13 (are 62 4 3 19)
coll'estimo di scudi 15 3 (L. 72 90)

Avv. GUERRINO CAZZANIGA

Tip. Ronzi e Signori.

SOCIETÀ BACOLOGICA

per l'esportazione
del Seme Bachi della Corea e Mancuria

Presso il sottoscritto resta aperta la sottoscrizione a tutto il 20
corrente fino alla concorrenza di 1000 Cartoni sempre in base alla
circolare 10 Maggio 1868.

Cremona, 8 Giugno 1868.

Giuseppe Concittadini.

SECONDA SOTTOSCRIZIONE.

Via Santa Pelagia, N. 3 - Torino.

IL BUONUMORE

L'UNICO GIORNALE ILLUSTRATO D'ITALIA

che esca due volte alla settimana (mercoledì e sabato) in otto pagine
di disegni originali con copertina, ha aperto un Abbonamento di L. 10,
dal 1.º giugno al 31 dicembre 1868 compreso il dono di una gran-
dissima litografia di F. PERRIN, rappresentante

IL PANORAMA DI ROMA

Spedire un Vaglia di L. 10 alla Direzione del BUONUMORE, via S. Pelagia, N. 3 - Torino.

BATTELLO **CANNOBIO** STAZIONE
A VAPORE TELEGRAFICA
LAGO MAGGIORE

LA SALUTE

STABILIMENTO D'ACQUE MINERALI E BAGNI IDROTERAPICI
Aperto il 30 Maggio 1868.

Le Acque Minerali della **Salute** sono indicatissime per la Renella -
Dispepsia - Pirosi - Gastrica - Gatarro della vescica - Affezioni croni-
che al fegato - Ostruzioni Calcoli biliari - Gotta - Scrofola - Affezioni
del cuore ecc.

Direttore Cavaliere **BENIGNO** Dott. **ZACHEO**

Ai vantaggi di cui fu qui ricca la natura si fece concorrere tutto
comfortabile richiesto in uno Stabilimento Balneario di primo ordine;
quindi Sale di conversazione, di lettura, di bigliardo, da pranzo; -
Orchestra e Danze due volte alla settimana - Cucina eccellente, Vini
squisiti; - *Omnibus* agli arrivi dei Battelli, ecc.

Prezzo dei Pensionanti - Dalle L. 8 alle 10 al giorno
compresi Alloggio, Colazione, Pranzo, Caffè, Lini, e Servizio
Per più persone si fanno accordi

ZOLFO

ROMAGNA

delle Miniere

CASTELBARCO-ALBANI D'URBINO.

Il sottoscritto rende noto di poter an-
che in quest'anno offrire a suoi commit-
tenti, il Zolfo purissimo delle suddette ri-
nomate miniere, macinato in polvere
fina, e ridotto anche con proprii macina,
in polvere **finissima impalpabile.**

Il Zolfo così preparato, è il rimedio
prevalente più potente, contro la Critto-
guna tuttora dominante nelle viti, se-
guendo in ciò l'esperienza più accertata
per la quale fu positivamente dimostrato,
che tanto più efficace riesce la zolfo azione
quanto la polvere è più sottile, onde an-
che in minor dose e con uniforme distri-
buzione possa meglio apprendersi ai grap-
poli dell'uva nascente, senza timore che
venga così facilmente staccata a ragione
delle intemperie.

Cremona, il 4 Aprile 1868

Feraboli Enrico, Farmacista

CASA DA VENDERE

Casa con Bottega posta in Contrada
Bindellari N. 4, da dirigersi per le
trattative dalle proprietaria stesse
residenti in detta Casa Signore So-
relle Vismarra.

SOCIETÀ BACOLOGICA

FRA GLI

Agricoltori Cremonesi

AVVISO

Visto l'esito felice che ebbe la colti-
vazione dei cartoni seme bachi importati
dal Signor **Carlo Fondra** nello scorso
anno dal Giappone, i sottoscritti otten-
nero dalla Ditta **Bianchi, Famagalli**
ed **E. Spogliardi** di prorogare fino a
tutto Giugno il tempo utile per la sotto-
scrizione ai cartoni che saranno da impor-
tarsi dal Signor **Fondra** per l'anno 1869

Le sottoscrizioni si ricevono nell'Ufficio
del Consorzio Agrario in Cremona Conti
Ripa d'Adda N. 15. dai sottoscritti Pro-
motori dell'associazione, dal Signor Bono
Gio Batt di Castellone, nonché dal Cas-
siere della Società Signor **Ferrini Pietro**
Farmacista in Cremona Corso Garibaldi
Cremona, 4 Giugno 1868.

Il Comitato Promotore

Ing. **MAGGI SIMONE**, Presidente

CREMONESI - GUARNERI - GUIDA - LAZZARINI
MANFREDI - TENERGHI

Dott. **MANFETTI**, Segr.

AVVISO

Si avvertono i Signori fittabili che
anche in quest'anno il sottoscritto tiene
a disposizione le macchine trebbiatrici
del frumento per chi ne avesse a fare
domanda.

Cremona 12 Giugno 1868.

QUARANTA GIOVANNI.

N. 7029 734 Sez. III.

IL COMUNE DI CREMONA
AVVISO

In adempimento di quanto dispone il Pro-
gramma 19 Febbrajo 1861 ebbe luogo, nel
giorno 7 scorso Maggio, alla presenza degli qui
sottoscritti e del Consiglio Comunale, la estraz-
zione a sorte di due Serie del Prestito con-
tratto da questa Città nel surricordato anno,
sommandi Lire 25m. colle seguenti ripartenze
**I.ª Categoria estratta la Serie
N. 14 quattordici.**

**II.ª Categoria estratta la Serie
N. 79 settantianove.**

Ottemperando alle direttive nel submenzio-
nato Programma contenute si svelta che:

1. Il pagamento di dette due Serie tanto per
il capitale quanto per gli interessi a tutto A-
gosto p. v. sarà fatto dal 1 Settembre corrente
anno, contro consegna delle corrispondenti ce-
dole e annesso polizine, a Cremona dal Cas-
siere Sig. Bonati Ambrogio con Ufficio in Con-
trada S. Gallo all'anagrafico N. 28, ed a Mi-
lano dal Sig. Prada Celestino Cambia Valute
in Campo Santo

2. Tali cedole e polizine si abbrucieranno un
anno dopo la loro estrazione.

3. Il proprietario di cedole comprese nelle
Serie estratte che non si presentasse per il
loro pagamento entro 10 anni da oggi, perderà
il diritto all'esigenza, e si riterrà ceduto l'im-
porto a beneficio del Comune.

Dal Palazzo di Città, Cremona il 12 Giugno
1868.

La Giunta Municipale

Mina Bolzani, f. f. di Sindaco

Gli Assessori

Lucca - Dalmonio - Tavolotti - Bandera - Poffa

Monteverdi, Assessore Supplente

Grasselli, Segr. Gen.

N. 7016 1320

IL COMUNE DI CREMONA
AVVISO

È aperto pubblico concorso per conferimento
dei seguenti impieghi presso quest'Ufficio Mu-
nicipale; come anche per la nomina a quelli
eventualmente di risulta:

Un posto di Applicato di I. Classe, dotato
dell'annuo stipendio di L. 1800

Due di Applicato di II. Classe, coll'annuo
stipendio di L. 1200:

Tre di Applicato di III. Classe, coll'annuo
stipendio di L. 1000.

Due di Applicato di IV. Classe, coll'annuo
stipendio di L. 800:

Uno di applicato di V. Classe, coll'annuo
stipendio di L. 600

Coloro, che intendessero di aspirare all'uno
od altro dei detti posti, dovranno presentare
regolare istanza al Protocollo d'Ufficio non più
tardi del giorno 18 del p. v. mese di Luglio,
avvertendo che conterà sia stessa in carta da
bollo da Cent. 50, e corredata da questi do-
cumenti:

1. Della fede di nascita, provante di aver
toccato il diciottesimo anno, o non superato
il quarantesimo;

2. Della dichiarazione ufficiale di Nazio-
naltà Italiana;

3. Dell'attestato di buona condotta;

4. Dei Certificati degli studi percorsi, e
dei servizi pubblici, che si avessero prestati;

5. un saggio di bella calligrafia

Sarà inoltre necessario che ogni ricorrente
nella domanda si obblighi espressamente a
sottomettersi alle prescrizioni del Regolamento
Organico e disciplinare, stati approvati
e sanciti dalle competenti Autorità nell'anno
1864, l'ispezione dei quali è aperta in tutto
le ore d'ufficio

Cremona, dal Palazzo di Città il 12 Giugno
1868.

La Giunta Municipale

Mina Bolzani f. f. di Sindaco

Gli Assessori

Lucca - Tavolotti - Dalmonio - Bandera

Poffa - Monteverdi

Grasselli, Segr. Gen.

Editto

Nei giorni 1 2 3 p. v. Luglio si procederà a
tre distinti esperimenti di subasta giudiziaria di
diverse merci di calzonerie e panni di compen-
do della sostanza concorsuale dell'overato An-
gelo Pedà. La subasta avrà luogo nella casa Corso
Garibaldi N. 35 in concorso dell'Amministratore
sig. Rug. Pietro Chiappari e del Vice-Cancelliere
signor Luciano Minelli

Seguirà la libera al maggior offerente a prezzo
però non inferiore alla stima nel primo e secondo
esperimento ed in pronti contanti in moneta legale.
Si pubblichino il presente editto nei luoghi
soliti, e si inserisca per tre distinte settimane nel
solo Corriere Cremonese.

Cremona dal R. Tribunale Civ. e Corr. il 4 Giu-
gno 1868.

Firm. CAZZANIGA Giud. Deleg.

Sott. signorilli Cand.

N. 4533.

Congregazione di Carità

Avviso d'Asla

Presso la Segreteria della Congregazione di
Carità in Cremona, si terrà nel giorno di Merco-
ledi 8 p. v. Luglio ad un ora pomeridiana un
esperimento per la vendita della Casa, di ragione
dell'Orpedine Maggiore, posta nella Contrada
Mercato Bourgo all'anagrafico numero 6 ed in
appia alla soppressa Parrocchia del ss. Siro e
Sepolto al N. 210 sub 1 e 2 211 sub 1 e 2 col-
l'estimo di scudi 144 pari ad L. 695 37.

L'asta sarà aperta sul prezzo peritale di
L. 4105 40, e gli aspiranti dovranno captare lo
loro offerte col deposito di L. 500

Cremona il 13 Giugno 1868

Il Presidente

BANOLI

Fazzi, Seg. Gen.

Dott. FULVIO CAZZANIGA, Dirett.